

# ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

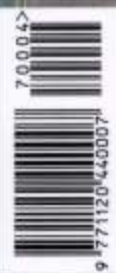
## DESIGN TOUR

PROTAGONISTI/  
ANTEPRIME/ TENDENZE DAL  
SALONE DEL MOBILE

**PROGETTI NOMADI** Dall'ufficio agli spazi domestici. Il mondo è fluido  
**GENERAZIONI A CONFRONTO**  
Branzi, La Pietra, Meda, Mendini in dialogo con i nuovi talenti  
**ELLE DECOR INCONTRA**  
Jonathan Anderson, Formafantasma, Amanda Levete, Tokujin Yoshioka  
**STORYTELLING** Ad Anversa, Vincent Van Duysen inedito. A Venezia, un interno firmato Marcante-Testa

Aprile 2017

Anno 28 n. 4 € 4,50  
Mensile Poste Italiane s.p.a.  
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003  
conv. in L. 27/02/2004 n. 46  
art. 1, comma 1, DCB Milano



9 771120 4400071



“Da Issey Miyake ho appreso la sfida del nuovo, del cambiamento, il senso del futuro. Oltre al valore della tradizione, del fare artigiano di qualità”

Il negozio è di 500 mq, su due piani. In alto, una sala della collezione donna al piano terra, con il maxi pouf Brook per Moroso e il tavolo Element per Desalto, entrambi di Yoshioka. A lato, render del concept dell'ingresso con dischi oversize in alluminio anodizzato e colorato, sospesi negli spazi interni.



Uno scorcio del piano nobile. Nel recupero di Palazzo Reina, Yoshioka contrappone le stratificazioni del passato a un intervento rivolto al futuro. Il progetto di illuminazione è di Artemide; il pouf Brook di Moroso e il tavolino Hexagon di Desalto sono firmati dal designer.





Rarefatti gli elementi d'arredo, come nella zona della collezione uomo al primo piano, con i tavoli Element di Yoshioka per Desalto. Ricordano nella forma minerali e quarzi. La natura è una forte ispirazione per il designer che ne ha ripreso le cromie per distinguere le sale.

**“Ho scelto una palette di colori che rimandano all’energia della natura, il blu e il verde del mare e del cielo, l’arancio chiaro e luminoso del sole”**

Per il primo flagship store italiano, Issey Miyake ha scelto Milano e un palazzo ottocentesco nel quadrilatero della moda, la storica casa Reina, affacciata su via Bagutta, al civico 12. Per interpretare la sua inconfondibile cifra stilistica, si è affidato a colui che da 25 anni collabora ai suoi progetti espositivi e di interior design, Tokujin Yoshioka. “Da chi considero il mio maestro”, afferma con un largo sorriso il designer (e artista) giapponese, “ho appreso la sfida del nuovo, del cambiamento, dell’evoluzione. Mi ha trasmesso la passione per la ricerca tecnologica e il senso del futuro, oltre al valore della tradizione, del fare artigiano di alta qualità. Anche se è difficile lavorare con lui, perché non è facile trovare sempre nuovi elementi che lo sorprendano”. Dopo averci stupito a Tokyo nel 2016 con l’allestimento della grande retrospettiva dedicata ai 45 anni di attività dello stilista ‘Miyake Issey Exhibition: The Work of Miyake Issey’ al National Art Center, Yoshioka a Milano affronta la sfida di uno spazio di forte personalità, con una connotazione storica precisa e sottoposto ai vincoli delle Belle Arti. E con un progetto di semplicità apparente che cela però una profonda complessità, interviene con mano leggera sull’architettura preesistente lavorando sul contrasto tra recupero della storia, “fondamentale quando si opera in Europa”, come ricorda, e senso del futuro. Negli ambienti d’ingresso, tre dischi oversize e leggermente inclinati, in alluminio anodizzato colorato, con il più grande di ben 4 metri di diametro, fluttuano nell’aria sospesi al soffitto. A terra si scoprono i pavimenti originali del XIX secolo,

mentre le pareti svelano i dettagli architettonici dell’epoca. Il percorso si snoda al livello superiore, il piano nobile del palazzo, dove, confessa Tokujin, “sono rimasto affascinato dall’affiorare delle pitture a fresco nascoste dall’intonaco ed emerse via via nel corso dei lavori. Ho scelto una palette di colori che rimandano all’energia della natura, il blu-verde del mare e del cielo, un arancio chiaro e luminoso che riflette quello del sole”, continua mentre sale dalla scala interna. Pochi ed essenziali gli arredi per esporre gli abiti e gli accessori: geometrici espositori in alluminio anodizzato su disegno, il suo tavolo Element per Desalto e i pouf Brook per Moroso, mentre per l’illuminazione ha scelto luci di Artemide. Durante la Milano Design Week il cortile ospita la Glass Fountain, una sua installazione di piccoli tavoli tondi disegnati per Glas Italia, con un top in vetro di Murano che calza come un abito, realizzato da 5 artigiani, un mix tra produzione industriale e intervento dell’uomo. Che cosa significa Milano per il designer giapponese? “È la città dove riesco a realizzare progetti che altrimenti non vedrebbero mai la luce, grazie anche alla capacità unica di aziende di interpretare il mio amore per la trasparenza e di materializzare in oggetti i miei sogni impossibili”. –

Issey Miyake, Via Bagutta 12, Milano, [issey Miyake.com](http://issey Miyake.com)